

## Consiglio Comunale aperto a S.Ambrogio

# A proposito di Tav

### *Il sindaco Fracchia: "Sulla Torino-Lione c'è stata un'improvvisa accelerazione"*

S.AMBROGIO - Giovedì 21 consiglio comunale aperto sulla questione Tav. Obiettivo: informare e discutere con la popolazione i passaggi istituzionali avvenuti negli ultimi mesi e chiarire la posizione dell'amministrazione comunale. "Dallo scorso luglio - ha affermato il sindaco Dario Fracchia - l'impressione è stata quella di una forte accelerazione da parte del governo e di un possibile ritorno alla Legge Obiettivo. E l'Osservatorio, da luogo tecnico, è divenuto, a nostro avviso, politico". A questo punto, dopo una riunione in prefettura, 19 sindaci hanno scelto di dare una risposta istituzionale ribadendo con una delibera (settembre 2009) la contrarietà all'opera. "Nel frattempo - ha aggiunto Fracchia - dopo la formazione della nuova Comunità Montana, si è reso necessario nominare nuovi tecnici all'interno dell'Osservatorio; in attesa della nomina, è stato proposto Sandro Plano, ma il governo non ha accettato, rivedendo l'assetto dell'organismo e affermando che, per poter far parte

dell'osservatorio, si deve dichiarare la volontà di partecipare alla migliore progettazione dell'opera. A questo punto 23 comuni - hanno dichiarato di non accettare questa impostazione". Per Fracchia la risposta deve essere "moderata, civile, ma politicamente forte. La nuova militarizzazione della valle la dice lunga sulla trasparenza e sul nuovo metodo partecipativo decantato da Virano".

Dopo le sei ipotesi di tracciati santambrogesi, presentate dal consigliere Barella, il capogruppo di minoranza "Progetto 2009", Sergio Barone ha espresso le sue perplessità: "Se dopo sedici anni di lotte i risultati sono questi nuovi tracciati, il frutto non è certo positivo": Barone si è detto preoccupato per le forzature degli ultimi giorni, indubbiamente molto negative. Ha quindi proposto un referendum a Sant'Ambrogio per togliere ogni dubbio sulla rappresentatività dell'amministrazione.

Angelo Zerbonia capogruppo del Pd, pur condividendo

una posizione critica sull'opera, si è detto convinto che, purtroppo, queste giuste e motivate convinzioni non sono sufficienti a scongiurarne a priori la realizzazione: "Per questo - ha detto - è fondamentale continuare a sedere ai tavoli istituzionali, in primo luogo nell'osservatorio, per poter essere parte attiva nella progettazione e nelle scelte conseguenti".

Con un lungo ed articolato discorso il consigliere di minoranza "Oggi per il futuro di Sant'Ambrogio", Bruno Allegro ha illustrato il proprio pensiero sull'importanza di non dividersi, partendo dal presupposto che la valle ha una debolezza contrattuale e una posizione di sfavore: "Il mio rammarico è che, a differenza di anni fa, quando si riusciva a scrivere documenti, a limarli e coinvolgere anche territori della cintura torinese, oggi non è più possibile. Pur dicendo tutti no, non sopportiamo chi lo dice in maniera diversa da noi. E' fondamentale uscire da questo stallo estremistico del sì contrapposto al no".

**ERIKA RAIMONDO**